

Lettera di presentazione della candidatura al Consiglio Federale

Salve, mi chiamo Bendinelli Fiorella, ho 53 anni, vivo in provincia di Mantova a ridosso della provincia di Brescia, tiro con l'arco dal 2001 con passione e amo il nostro sport come credo tutti noi.

Sono stata Presidente del Comitato Provinciale Bresciano per quattro anni e nel 2003, all'inizio del mio incarico, ho fattivamente partecipato all'organizzazione dei Campionati Italiani Indoor a Brescia con grande emozione e con un risultato che ritengo sod-disfacente ancorché fosse migliorabile.

Dopo quattro anni di impegno costante, dove ho investito gran parte delle mie energie, vista l'impossibilità di continuare in modo proficuo la mia attività anche a causa della mancata considerazione da parte dell'allora Comitato Regionale, ho deciso con rincrescimento di rassegnare le mie dimissioni.

In tale periodo comunque reputo di essere riuscita a creare una coesione fra le compagnie bresciane, una coesione inesistente prima e mai più realizzata dopo, nonché aver raccolto fondi, che poi ho destinato alle attività giovanili.

Ritengo che nel nostro sport non esistano divisioni di serie A e B, o discipline più nobili di altre, non possiamo dimenticare i numerosi titoli mondiali vinti da Archi nudi e Compound nel Targa, Indoor, Campagna e 3D, o gli splendidi risultati degli Atleti del ricurvo, certo i contributi che riceviamo dal CONI sono in funzione dell'arco olimpico e delle olimpiadi, ma quanti sarebbero i nostri tesserati se esistessero solo Archi Olimpici e gare Targa?

Quindi ritengo giusto incentivare il tiro con l'arco in ogni sua espressione in ogni sua forma al fine di poter un giorno creare un'unica federazione che raccolga tutti gli arcieri d'Italia, certo questo compito non potrò svolgerlo io, ma ritengo di poter dare il mio contributo da persona equilibrata quale sono.

Se eletta intendo portare nella federazione la parola degli arcieri tutti, tutti quelli che sempre incontro sui campi di gara, di cui vivo e condivido problemi e sogni, siano essi giovani o meno giovani, di ogni divisione, e di poter essere di aiuto alle compagnie nel disbrigo di pratiche burocratiche o all'insorgere di problemi con enti o con la federazione stessa, facendomi portavoce presso il consiglio delle problematiche che via via potranno insorgere.

Non ho velleità di potere ma semplicemente ritengo che in determinati momenti si debba agire e non solo criticare dall'esterno senza fare nulla o senza impegnarsi direttamente.

Non per ultimo mi candido inoltre per poter portare un'ulteriore presenza femminile in federazione.

Vi chiedo quindi di votarmi prima , sostenermi poi , ancorché criticare le mie scelte qualora le riterrete sbagliate sempre in modo franco, leale e diretto, come deve essere fra persone civili ed intelligenti.

Grazie.

Bandinelli Fiorella

Cari Amici, dopo tanti anni di militanza nella Fitarco (iscritto dal 1973) ho preso la decisione di candidarmi nel Consiglio Federale in qualità di Rappresentante dei Tecnici.

Questa mia scelta è ovviamente legata al mio primario interesse di tecnico, pur se dal 1975 ricopro anche la carica di Presidente della A.S.D Arcieri Sarzana.

Mi pare doveroso a questo punto presentarmi a Voi e, soprattutto, a coloro che non ho mai avuto il piacere di conoscere personalmente.

Avendo però già provveduto a divulgare nei giorni scorsi il mio curriculum arcieristico a tutte le Società, al fine di non tediarVi oltre, mi limiterò a poche righe.

CAFAGNO Riccardo, nato a La Spezia nel 1953 e residente in Sarzana (SP), tel. 347/2406249 (e-mail: r.cafagno@libero.it) Allenatore Fitarco, Docente Incaricato Fitarco ed Istruttore Internazionale NAA (National Archery Association).

Fermo restando che il “Programma” andrà redatto dal Consiglio Federale, posso solo limitarmi ad illustrarVi alcuni degli obiettivi che mi riservo di proporre.

Non mi voglio imbattere in “voli pindarici”, tanto meno in promesse che, se non realizzate in virtù di “diversi programmi federali”, avreste tutto il diritto di additarmi al pubblico ludibrio.

Cercherò quindi, in una breve chiacchierata, illustrarVi alcuni miei OBIETTIVI da realizzare all’interno del Settore Quadri, ovviamente con il Vs. consenso a Riccione.

Occorre, così come la vedo, rivalutare il ruolo dei Tecnici personali attraverso una stretta collaborazione con i Tecnici nazionali ed i Docenti Fitarco. Ruolo che in tante ed importanti Federazioni è nettamente diverso da quello in gran parte fatto fino ad oggi in casa nostra. Non che ciò, almeno in parte, non sia mai stato fatto ma si è trattato di piccoli e sporadici approcci che, a mio avviso, andranno incrementati e potenziati.

I Tecnici Fitarco non vengono valorizzati a sufficienza, a partire dalle Società di appartenenza, venendo meno quel ruolo che in tante altre Federazioni viene denominato “Maestro” e considerato il fulcro della stessa Associazione.

Vorrei, se mi sarà consentito, portare le “Compagnie” nel ruolo che oggi, nell’era moderna, sono statuite dal legislatore in Associazioni Sportive. Questo dovrà comportare modernità e soprattutto capacità di evoluzione organizzativa e qualitativa.

Una crescita della Fitarco, indiscutibilmente, dovrà passare attraverso questo momento. Un momento di rinnovazione ed investimento.

La Formazione Quadri, od iniziative spontanee simili supportate dalla Fitarco, dovranno farsi carico di questo aspetto fondamentale.

Così come dovrà essere rafforzata un'altra iniziativa ripresa dopo alcuni anni dalla Fitarco, parlo della Scuola Federale. Seppure con metodi leggermente diversi la nuova Scuola Federale ha un’importanza strategica nella evoluzione tecnica giovanile.

Raccogliere le migliori promesse a livello decentrato, supportarle con Tecnici di provata esperienza al fianco dei Tecnici personali, darà sicuramente i suoi frutti. Solo però incrementandone le iniziative, i momenti di scambio fra Tecnici e gli stessi atleti, si avrà il necessario impulso a quella crescita da noi tutti auspicata.

In ultimo, e non di certo per importanza, ritengo saranno opportune alcune modifiche all’attuale Regolamento dei Corsi Istruttori. Ne condivido in gran parte i contenuti, le materie contemplate, ma tempi e modalità di realizzazione dovranno essere più vicini alle esigenze dei discenti.

Ma il ruolo di un Consigliere federale, o Rappresentate Tecnici/Atleti, non si esaurisce limitando il proprio lavoro alla sfera di competenza specifica. Ci sarà modo di discutere in C.F tutti i programmi, tutte le iniziative. In questo ruolo mi adopererò

come sempre per mettere a disposizione la mia trentennale esperienza di Tecnico e Presidente.

Sarà mia cura approfondire tutto quanto sarà sottoposto alla mia attenzione e, soprattutto, di farmi interprete e portavoce delle Vs. richieste avute con i canali più opportuni.

Ho letto con attenzione i buoni propositi di tutti i candidati, non ne avevo dubbi, e certamente tutti scrivono cose importanti. Se eletto, di sicuro, non saranno da me dimenticati ma oggetto di attenta valutazione.

I mezzi e le capacità di raggiungere altri importanti obiettivi non mancano. Per ottenerli però sarà necessario un vero e proprio lavoro d'equipe, una sinergia fondamentale fra tutto il Consiglio federale. Questo mi auspico dal 18 gennaio p.v.

In fondo anche così si contribuisce a costruire insieme qualcosa di importante e di nuovo perché... uniti si vince !!

Non mi sento di dilungarmi perché potrei, senza conoscerli a fondo, andare a toccare aspetti ancora a me poco noti. Per questo posso solo chiedere la Vs. fiducia e consenso.

Grazie per l'attenzione.

**Il candidato
RICCARDO CAFAGNO**

Cardano al Campo (VA) , 14 Gennaio 2009

Ai Presidenti di Società ed ai Rappresentanti degli Atleti e dei Tecnici

Presentazione di

Marisa Foielli

**Candidata alla carica di
Componente del Collegio di Revisione dei Conti**

Sono nata a Castelnuovo Di Sotto (RE) , sono vedova con due figli ormai grandi.

Di professione faccio la commercialista

Iscritta all'albo dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Busto Arsizio al n. 189 Sez. A con anzianità dal 9/7/1987

Iscritta al Registro dei Revisori contabili pubblicato in G.U. del 21/4/95 supplemento n. 31 bis IV serie speciale al n. 24287

Tesserata alla FITARCO dal 2007

Fin dall'inizio della professione e ancor prima come tirocinante nello studio del Tutor mi sono occupata degli enti non commerciali seguendone la parte fiscale, societaria e civilistica.

Nello specifico ho collaborato con società di capitali e associazioni dilettantistiche con e senza personalità giuridica in svariati campi sportivi quali calcio, ciclismo, tennis, scherma, basket, nuoto, fitness e infine Tiro con l'Arco facendo anche parte per anni del collegio sindacale di società di calcio professionistiche.

Per il Tiro con l'Arco, ho partecipato e seguito la parte fiscale commerciale dell'organizzazione del World Cup di Varese nel 2007.

Ho il tempo per dedicarmi a questo incarico, la voglia di fare, e penso di avere la giusta professionalità per svolgere in maniera corretta ed efficiente le mansioni della carica per la quale mi sono candidata, a parte l'offrire una alternativa di voto che ritengo appropriata nelle elezioni.

Avrete modo di incontrarmi personalmente a Riccione, dove sarò presente dal tardo pomeriggio del 17 Gennaio

Al piacere di conoscervi tutti di persona

Marisa Foielli



Gallarate, 12 Gennaio 2009

A tutti i presidenti di Società FITARCO

**Una lettera da
Vittorio Frangilli
Candidato su Collegio Nazionale al Consiglio Federale 2009-2012**

Cari amici,

dopo quattro anni di intervallo, ho deciso con un po' di sofferenza di presentare la mia candidatura al Consiglio Federale per il quadriennio 2009-2012.

Sono stato eletto per la prima volta nel Consiglio Federale nel 1977, ovvero la bellezza di 31 anni fa. Da allora ho periodicamente ripresentato la mia candidatura in diverse occasioni, qualche volta con obiettivi diversi, come l'ultima, ma sempre con l'idea di dare il mio contributo al consolidamento e alla crescita della FITARCO in Italia.

Negli ultimi quattro anni, mentre mi occupavo come sempre di tiro con l'arco sia come Presidente di Società, che di allenatore dei miei figli e di numerosi altri arcieri, sia come scrittore con mio figlio Michele del libro L'Arciere Eretico, sia come Presidente del comitato organizzatore della Coppa del Mondo di Varese del 2007 e per ultimo per una breve esperienza diretta di commercio nel settore arcieristico, ho accumulato nuovamente numerose idee e proposte che ritengo indispensabile portare nella struttura federale per poter meglio gestire l'avvicinamento alle Olimpiadi di Londra 2012.

La FITARCO vive ormai da anni sull'impostazione data dai padri fondatori della federazione, ripristinata quasi integralmente dopo il commissariamento CONI terminato nel 2001. Sono quarant'anni ormai di struttura e di usi praticamente immutati.

Intanto, il mondo attorno a noi è cambiato mentre la FITARCO a stento è riuscita a chiudere il 2008 con poco più di 18.000 tesserati.

Erano già 19.000 e tesserati quando fui eletto nel 1993 alla carica di Vicepresidente Federale nella seconda gestione del compianto presidente Gino Mattielli.

Qualcosa evidentemente è andato storto negli anni se c'è un'altra Federazione come la Feder Golf che propaganda uno sport molto più costoso del nostro ma può annoverare in Italia oltre 80.000 tesserati.

Il presidente della FederGolf si vanta pubblicamente di aver più che raddoppiato il numero di tesserati durante la sua gestione e basandosi su questo successo è attualmente candidato alla presidenza del CONI in alternativa all'uscente presidente Petrucci.

Noi in 12 anni siamo riusciti a stento a ritornare al punto di partenza.

Qualcosa non va! Forse la dirigenza non è riuscito a stare alla pari con l'evolversi del tempo. Forse il nostro sport non ha un potenziale superiore a quello già espresso e non può ambire a numeri maggiori.

Forse invece siamo tutti soltanto un po' troppo vecchi e ragioniamo ancora oggi con la mentalità dei pionieri FITARCO degli anni 60.

Personalmente ritengo che un po' di intervallo ogni tanto dalle sedie del potere centrale non posso fare che bene. Si possono osservare i problemi all'esterno, viverli sulla propria pelle come dirigenti di società, tecnici, atleti e organizzatori, e ripensarli in modo costruttivo confrontandosi continuamente con la base.

Per questo spesso in questi trent'anni ho scelto di non presentarmi ad alcuna carica elettiva. Se si è in FITARCO eletti per servire occorre mantenere il senso e il collegamento con coloro cui il servizio è diretto.

Non sono mai stato interessato alla sola giacchetta blu, che ho sempre portato con fatica e solo per obbligo istituzionale.

Ma per questo ho deciso quest'anno di ripresentare la mia candidatura.

Sono interessato esclusivamente a riprendere i discorsi interrotti oltre quattro anni fa, a riaffrontare completamente magari partendo da una indispensabile riaggiustatina al nostro ormai complesso e inadeguato Statuto, la ristrutturazione di una FITARCO che possa fare nei prossimi anni finalmente quello che avrebbe

dovuto fare negli ultimi trenta: crescere!

Non sto parlando di piccoli incentivi al tesseramento, di creazione di ulteriori inutili commissioni, di qualche corso per dirigenti di società. Questi e tanti altri piccoli interventi sono stati già più volte tentati e che non hanno dato alcun ritorno. Ci illudevamo che una migliore copertura televisiva ed una nuova medaglia olimpica ci avrebbero portati ad un boom di iscrizioni. Non è successo, e dobbiamo tutti chiederci perché.

Dobbiamo smettere di guardare al nostro interno soltanto, ma confrontare le nostre esperienze con quelle di altri paesi che hanno avuto più successo di noi nel propagandare la crescita del nostro sport.

Dobbiamo guardare l'esterno per cercare esperti di marketing e dell'immagine che siano in grado di curare meglio il nostro potenziale.

Dobbiamo riunire i migliori cervelli della nostra Federazione per vedere come finalmente si possa pianificare in modo serio e misurabile una crescita del numero di tesserati ed inevitabilmente anche di società che ci possa far dire tra quattro anni: ebbene sì, ce l'abbiamo fatta, siamo 30.000!

Come farlo?

La nostra struttura centrale, le nostre strutture periferiche e le nostre società sono attualmente oberate dalla continua ricorrenza ad un numero incredibile di eventi di tutte le dimensioni, dalla piccola gara amichevole fino all'organizzazione di un campionato del mondo e tutte le risorse disponibili sono dedicate a questa incessante rincorsa: sono dedicate all'apparire, ma non all'essere.

La burocrazia imperversa a tutti i livelli e tutti i volontari nelle società sono al limite della disponibilità seppur generosa del loro tempo.

Occorre Semplificare, Supportare e Sensibilizzare di nuovo tutte le componenti della FITARCO..

Diminuire il numero degli eventi e rivalorizzarli a tutti i livelli.

Ridurre gli impegni dei Comitati Regionali alla partecipazione agli eventi stessi e spingerli a una migliore promozione e al miglioramento dei contatti sul territorio

Sostenere direttamente le società che supportano e continuano a portare ai gruppi nazionali il maggior numero di atleti

Curare in modo centralizzato l'organizzazione e l'immagine degli eventi federali e rendere più comprensibili al pubblico generico ed ai media

Dedicare nuovamente almeno una piccola parte del bilancio federale alla incentivazione dell'impiantistica delle società. Sono anni ormai che i contributi FITARCO per impiantistica alle società sono a livello minimale o totalmente assente.

Riformare la giustizia Federale per renderla nuovamente comprensibile agli Arcieri

Utilizzare la nostra presenza negli organismi internazionali FITA ed EMAU per influenzarle le scelte strategiche verso una reale crescita dello sport ed evitare che anche a livello internazionale tutte le energie vengano solo dedicate all'organizzazione di eventi e all'apparire e non al crescere.

Mi accorgo di aver fatto tante enunciazioni di massima, e ci tengo a non essere frainteso ad alcun livello. Non credo si tratti ormai più di difendere la divisione Compound dalla crescita di quella Arco Nudo o questa dalla crescita del Tiro Tradizionale o la divisione all'Olimpico dalla crescita delle precedenti. Non ci deve essere difesa di alcun corporativismo, perché la crescita non deve essere mai effettuata a scapito di altri all'interno della stessa organizzazione: questo si chiama solo cannibalismo e non porta ad ottenere quello che tutti noi cerchiamo: la crescita della nostra Federazione, l'unica crescita che sta a cuore a tutti noi.

La FITARCO ha al suo interno, pure nelle ristrettezze economiche comuni, tutte le risorse per realizzare i citati obiettivi di riforma e di crescita. Le risorse economiche ci sono, quelle umane vanno invece elette, e qui la parola

passa a Voi, Presidenti di società.

Facciamo insieme un passo importante verso il futuro !

Ringrazio per l'attenzione che mi avete prestato leggendo queste righe e sarò lieto in qualsiasi momento di sentire direttamente il vostro parere sull'unico obiettivo che dovrebbe accomunarci comunque sempre tutti:

fare insieme una FITARCO più grande!



VITTORIO FRANGILLI
Via F. Filzi 45
21013 GALLARATE VA

mail: vittarco@alice.it
Cell. 335 470283



Genova, 12 Gennaio 2008

*A tutte le Società
della Macro Zona
Valle d'Aosta, Piemonte,
Liguria, Sardegna e Sicilia*

Cari amici,

ho ritenuto doveroso inviare questa mia a tutte le Società della Zona Nord Ovest e Isole nella quale mi sono candidato alla carica di Consigliere Federale che già avevo occupato nello scorso quadriennio eletto nel collegio unico nazionale ma ciò con la premessa che essa non ha, e nemmeno vuole avere, il senso di una "sollecitazione" elettorale ma semplicemente quello di garantire il mio fermo impegno a proseguire il lavoro condotto nello scorso quadriennio nell'ambito del settore affidatomi e nel solco della linea programmatica enunciata nei giorni scorsi dal Presidente Scarzella.

Vuole questa mia avere soprattutto il senso, se eletto in questo ruolo, di pormi a Vostra disposizione quale interprete e portavoce dei Vostri problemi, delle Vostre esigenze e delle Vostre proposte.

La FITARCO chiude in bellezza questo quadriennio collocandosi al vertice degli Organismi Internazionale per l'importanza ed il prestigio dei suoi Rappresentanti, in posizione dominante sul piano sportivo ed agonistico per le sue capacità nell'organizzazione dei grandi eventi e per la sua presenza alla sommità del medagliere di ogni specialità, divisione e classe.

Quanto sopra è certamente merito di tutto l'Organico Federale in ogni sua espressione dalla gestione periferica a quella amministrativa centrale, da quella tecnico-agonistica alle straordinarie prestazioni degli atleti: il tutto coordinato dal Consiglio e condotto dalla guida e dagli indirizzi di un grande Presidente.

Questo è il trampolino dal quale ci è data l'opportunità di spiccare il volo per nuovi e più ambiziosi traguardi che sono e debbono essere l'obiettivo mio, di tutti noi, a partire dallo sviluppo delle nostre realtà regionali.

A tutti un grande grazie per ciò che è stato fatto nel recente passato con l'auspicio che di più e di meglio si possa fare nel prossimo futuro ed un cordiale e fraterno abbraccio nel nome della grande passione che ci accomuna

Roberto Gotelli

Messaggio per i Rappresentanti dei Tecnici

Oggetto: CANDIDATURA

Sono lieto di informarvi che, nei giorni scorsi, ho presentato alla FITARCO la mia candidatura per l'elezione a **Consigliere Nazionale Rappresentante dei Tecnici** in occasione della prossima Assemblea elettiva della Federazione.

Vorrei qui brevemente illustrare i motivi che mi hanno indotto a ricandidarmi, dopo il quadriennio ora concluso.

Quattro anni fa, insieme al mio collega eletto Stefano Vettorello, si è iniziato un percorso che aveva come principale obiettivo la radicale revisione dell'allora esistente impianto formativo dei Tecnici Federali.

In questo contesto è stata evidenziata la opportunità di rivedere il materiale didattico disponibile, insieme alla necessaria creazione di un gruppo di nuovi tecnici formatori. Inoltre, sono state esplorate varie possibilità di aggiornamento e di miglioramento della qualità del nostro sistema tecnico.

Di conseguenza si è avviata la creazione di un rinnovato corpo Docenti FITARCO, per i quali è stato previsto l'impiego nell'ambito dei corsi e delle altre iniziative federali.

Infine, è stata realizzata una importante operazione, in collaborazione con il Settore Tecnico Federale, per la formazione dei Tecnici Regionali come supporto alle operazioni del Settore Tecnico centrale.

Di tutte queste operazioni messe in cantiere quattro anni fa, qualcuna si è conclusa felicemente, altre sono state affrontate compiutamente ed altre ancora sono state solo sfiorate.

Al programma avviato, resta quindi ancora molto da fare e con Stefano si è deciso di richiedere il rinnovamento della fiducia dei tecnici FITARCO allo scopo continuare insieme il lavoro.

Se si vuole ora dare una, seppure approssimativa, visione dello stato delle cose, si può affermare che l'impianto organizzativo e didattico dei Corsi di I e II livello sono ora solidi ed efficaci. Manca solo la programmazione di un percorso successivo di aggiornamento per il II Livello che sia propedeutico al Corso Allenatori.

A questo proposito, malgrado il felicissimo esito dell'ultima edizione di poco tempo fa, non si può nascondere che siano necessari ulteriori miglioramenti per poter arrivare a licenziare tecnici pronti a svolgere le loro funzioni di massimo livello.

A questo risultato si potrà infatti arrivare solo prevedendo una formazione programmata per i tecnici di II livello che permetta loro di presentarsi meglio preparati al salto qualitativo.

Al riguardo le idee ci sono e non resterà che cercarle di applicarle per il beneficio di tutti.

In questo periodo è stata anche pubblicata la traduzione del manuale di I livello FITA che è diventato una base didattica molto importante. Attualmente è in fase di finalizzazione la traduzione del Manuale di livello intermedio, che si affiancherà in modo assolutamente integrato al testo già esistente.

Inoltre, si è data realizzazione ad integrazioni tecniche da parte di Tecnici stranieri, che hanno permesso di realizzare documenti divulgativi e di discussione tecnica di grande livello qualitativo.

Le operazioni di formazione Docenti e dei Tecnici di Supporto sono state quelle che si sono compiute in modo pressoché totale, malgrado si senta (per i docenti) l'esigenza di allargarne il numero e di migliorarne ancora la qualità ampliandone le competenze in modo da renderli meglio idonei anche per corsi di livello superiore.

In questo periodo, ho avuto, personalmente, il privilegio di essere stato eletto nel Comitato Allenatori della FITA e, in questa posizione, è stato possibile collaborare a diverse iniziative di grande qualità internazionale.

In particolare, è il caso di ricordare il risultato relativo alla decisione di organizzare in Italia, nel prossimo mese di Novembre, la tradizionale riunione mondiale dei tecnici di alto livello. Questa si terrà a Roma e permetterà a molti tecnici italiani di poterne seguire positivamente svolgimento e risultati.

E' difficile valutare la qualità di quanto è stato fatto, ma con la massima serenità posso affermare che si sia lavorato in modo positivo, trasparente e sempre nella logica di cercare di creare valore aggiunto al nostro movimento sportivo, soprattutto nell'ambito tecnico, così vitale per il nostro sviluppo.

Spero che possiate condividere i contenuti di questo messaggio e mi auguro, grazie al vostro supporto, di poter continuare a lavorare sul progetto in corso.

Nino Oddo

Opera (Milano), Dicembre 2008

ASSEMBLEA FITARCO 2009



Nino Oddo

Candidato al Consiglio Federale come Rappresentante dei Tecnici

Nato a Milano il 6 Luglio del 1942, ha iniziato molto giovane la sua attività nel nascente mondo dell'Arcieria Italiana.

E' stato parte del gruppo fondatore della FITARCO nel 1961 ed organizzatore dei primo corsi per istruttori organizzati in Italia con il supporto dell'allenatore svedese K.B. Johnson negli anni 1970 e 1971.

Dopo un periodo di operatività nel settore organizzativo federale, ha iniziato una intensa attività agonistica come tiratore Arco Olimpico.

Atleta della Nazionale Italiana dal 1972 al 1978, ha partecipato a numerosi eventi internazionali, inclusi due Campionati Mondiali ed Europei.

Al termine della attività agonistica, è stato chiamato da Francesco Gnechi Ruscone alla carica di Segretario Generale della FITA, carica che ha ricoperto fino al 1981. Successivamente è stato eletto nei Comitati FITA per il tiro alla Targa e per il Tiro di Campagna nel periodo dal 1982 al 1986. Al termine del mandato si è dedicato all'attività di istruttore ed allenatore in Italia

E' autore di numerose pubblicazioni ed è stato insegnante in diversi corsi istruttori FITARCO. Fondatore ed attuale VicePresidente della Associazione Nazionale Istruttori ed Allenatori di Tiro con l'Arco (ANIATA), membro della Commissione Formazione Quadri FITARCO dal 2001, è stato eletto nel 2005 nel Consiglio Federale come rappresentante dei tecnici (posizione per la quale è ora ricandidato). Nel 2007 è stato eletto dal Congresso FITA nel Comitato Allenatori della Federazione Internazionale.

Medaglia di bronzo CONI al merito sportivo, sia come atleta che come dirigente, è attualmente Presidente dell'ASD Arcieri Grande Milano.

Paolo Poddighe

Sassari, 12 Gennaio 2008

A tutte le Società

Cari amici,

sono passati ben 8 anni dalla mia prima candidatura, anni intensi di grande lavoro al fianco del nostro inesauribile Presidente, con il quale ho condiviso fedelmente questa avventura, il suo programma e le sue scelte, che ringrazio pubblicamente per la fiducia e stima che ha dimostrato in me in tutti questi anni.

Poter esultare per la conquista di due podi Olimpici è un obiettivo che tutti i dirigenti sportivi di una Federazione Olimpica si augurano e dei quali tutto il movimento deve essere orgoglioso.

Ho ricoperto la carica di Vice Presidente, con dedizione e senso di responsabilità, sempre presente sui campi di gara, sempre disponibile alla discussione con tutto il mondo Arcieristico, attento ad acquisire suggerimenti ed indicazioni da proporre al Consiglio Federale.

Ho seguito, in prima persona, due progetti importanti e prioritari per il nostro movimento, la nuova organizzazione dei Giudici di gara e la ristrutturazione del settore Giovanile, progetti oramai in avanzata fase di realizzazione e per i quali spero di poter continuare a supportare con il mio impegno.

Dal punto di vista organizzativo sono stato Presidente del Comitato organizzatore dei Campionati Europei Indoor del 2004 e della Finale Europea del Grand Prix 2006, manifestazioni che ho coordinato con orgoglio grazie alla collaborazione straordinaria ed efficace dell'organico della A.S.D. Arcieri Torres Sassari, eventi apprezzati da tutte le Federazioni Internazionali, che hanno dato lustro alla nostra Federazione.

Continuare a dare immagine d'efficienza e capacità organizzativa è l'obiettivo prioritario per il quadriennio futuro, che mi vedrà impegnato nell'organizzazione di altri due eventi di grande rilevanza, il Campionato Italiano 3D del 2009 ed il Campionato Europeo del 2010, due appuntamenti rivolti ad un mondo in continua ascesa qual è il 3D, specialità che a dato tanto al nostro movimento, con un investimento economico molto contenuto.

La Federazione chiude in bellezza questo quadriennio, collocandosi al vertice dell'attività agonistica mondiale, ha inoltre contribuito fattivamente alla crescita internazionale dell'Arcieria Mondiale con i suoi rappresentanti negli Organismi Internazionali.

Il merito è di tutta la Federazione in ogni sua espressione, dai comitati regionali alla gestione amministrativa centrale, dal Consiglio Federale alle eccezionali prestazioni degli atleti che sono il fulcro e l'anima della nostra straordinaria organizzazione.

E' per queste motivazioni, condividendo le linee programmatiche del nostro Presidente, che ho accettato di proporre la mia Candidatura nel Consiglio Nazionale per il prossimo quadriennio e per il quale chiedo il vostro sostegno all'Assemblea elettiva del 18 Gennaio.

Saluti

Paolo Poddighe



Poddighe- Scarzella - Spigarelli

Dott.Geol. Giuliano Spangher - Presidente uscente del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia della FITARCO

*Via III° Armata n.90 -34170- GORIZIA
e c/o FriulComputer sas - ufficio Via Palladio n.72 -TAVAGNACCO -UD
cell. 335-228190*

Ai presidenti delle Compagnie d' Italia,

Sono Giuliano Spangher presidente uscente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia della FITARCO, dirigo la mia azienda da 25 anni, ho esercitato per anni la professione di geologo e sono stato dirigente sportivo all'Unione Ginnastica Goriziana (una delle quattro soc. che hanno fondato la FITARCO).

Molti di voi mi conosceranno e visto sui campi di tiro di tutta Italia quando accompagnavo mia figlia Michela, per anni in Nazionale sia con l'OL che con il Compound o a fianco della mia compagine regionale ai G.d.G. e alla Coppa delle Regioni.

Molte Compagnie sparse in tutta Italia si lamentano di non essere rappresentate a livello nazionale in modo adeguato e trovano molte difficoltà a esporre le loro istanze.

Il sottoscritto, più volte interpellato, ha deciso, quindi, di porre la sua candidatura a Consigliere Nazionale nella lista nazionale.

Rinnovare, Innovare e Promuovere l'attività giovanile e' e sara' il mio motto.

Sono convinto che la mia presenza pro-attiva nel Consiglio Nazionale della Federazione possa essere di forte stimolo al movimento arcieristico nazionale e sicuramente mi batterò, come ho sempre fatto in Consulta Nazionale, affinché le Compagnie e i Comitati regionali siano tutelati e supportati adeguatamente nelle loro attività, l'operato di alcune Compagnie non debordi fuori regione ledendo l'operato di altre e soprattutto ai giovani agonisti e non, sia garantito un adeguato supporto tecnico agonistico e tranquillità operativa.

I buoni rapporti personali instaurati, sino ad ora, con tutti gli uomini della Federazione siano essi dirigenti, funzionari o tecnici e lo speciale filing con gli attuali presidenti regionali e moltissimi presidenti di compagnie, renderà questo mio compito sicuramente più facile e più efficace a livello operativo.

Per raggiungere questo obiettivo avrò bisogno del sostegno massiccio e compatto non solo delle compagnie locali (nemo propheta in patria), ma soprattutto di molte compagnie delle altre regioni, in quanto mi propongo nella lista nazionale dove tutti i candidati possono essere votati da tutti i presidenti di compagnia d'Italia.

Invito quindi i presidenti delle compagnie italiane a votare per me al Consiglio Federale nella lista nazionale e assicuro loro innovazione strutturale il massimo sostegno possibile alle loro attività e soprattutto alle politiche di sviluppo giovanili.

L'attuale presidenza ha contribuito notevolmente ad accrescere il prestigio internazionale della nostra Federazione e ben iniziato il rinnovamento della struttura federale ma ora, a completamento della sua opera, si dovrà aprire una

stagione di riforme radicali per aggiornare, modernizzare e innovare tutto il sistema sia a livello centrale che periferico. Questa volonta' si e' gia' palesata in alcuni consiglieri nazionali uscenti e va rafforzata con la presenza di consiglieri nuovi, attivi e dinamici in sostituzione di quelli stanchi, demotivati...o troppo motivati in un'unica direzione.

Sostenete, quindi, la mia candidatura: la mia presenza sara' attiva e propositiva; partecipare all'Assemblea Nazionale Ordinaria Elettiva del 18 Gennaio 2009 a Riccione affinche' si possano mettere in atto con determinazione tutte le azioni necessarie all'ammodernamento, sviluppo e crescita della nostra Federazione.

Chiedo ai Presidenti di Compagnia, non soddisfatti delle solite candidature e desiderosi di un rinnovamento radicale delle strutture federali di votare per me. Io me ne faro' carico.

Sono a Vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento al numero di cell. 335-228190 e, naturalmente, a Riccione.

Rinnovare, Innovare e Promuovere

Giuliano Spangher



E' "volato" un'altro quadriennio, fortunatamente per Il tiro con l'arco e per tutti noi ricco di soddisfazioni agonistiche.

Da tanti anni, in tanti ruoli, ho cercato di dare il mio modesto contributo per il nostro sport, e, come penso Tu sai ho presentato di nuovo la mia candidatura per il prossimo quadriennio.

Le priorità per il futuro, visto che i risultati agonistici di vertice di certo non mancano, ritengo siano quelle di operare a favore delle strutture periferiche ed ancor più delle società, che con gli insufficienti mezzi di cui in genere dispongono hanno fatto e fanno miracoli.

Non mi dilungo oltre in ampollosi programmi e promesse, Ti assicuro però qualora eletto, di operare, al meglio delle mie capacità, per il bene del nostro amato sport.

Qualunque cosa Tu decida di fare nel, prezioso, segreto dell'urna il 18 prossimo Ti saluto con grande affetto.

Sante Spigarelli

Presentazione della candidatura a consigliere federale nel collegio nazionale per il quadriennio 2009 -2012 : Oliviero VANZO

Carissimi amici arcieri,
mi prego presentarmi e con voi, possibilmente, condividere alcune valutazioni per le attività future del tiro con l'arco nazionale.

In sintesi il mio curriculum vitae

- diplomato geometra nel luglio 1968
- amministratore comunale : assessore e consigliere comunale di Rovereto negli anni dal 1990 al 2004;
- amministratore di società pubbliche per oltre 15 anni nel settore dei multi servizi e dei trasporti pubblici;
- dal 1966 ad oggi dirigente, con vari incarichi, nell'Associazione Polisportiva Kosmos Rovereto. Dal 1994, a tutt'oggi, Presidente dell'A.P.D. Kosmos Rovereto;
- Fondatore nel 1979 della sezione tiro con l'arco COMPAGNIA ARCIERI KAPPA KOSMOS ROVERETO;
- Consigliere del COMITATO FITARCO TRENTO negli anni '90;
- Stage del CONI nazionale, Roma Acquacetosa anno 2005, come manager per la costruzione, gestione degli impianti e delle attività negli stessi effettuabili, quali manifestazioni sportive ecc. .

Questa esperienza acquisita nel campo amministrativo ed organizzativo è stata via via trasmessa all'interno del mondo sportivo del tiro con l'arco ed in particolare della Arcieri Kappa Kosmos di Rovereto, società con la quale abbiamo costruito un centro dedicato al solo tiro con l'arco in sinergia con gli enti pubblici comunali e provinciali.

Il centro di tiro con l'arco di Rovereto, nato con la supervisione federale sia locale che nazionale, è a disposizione di tutta l'arcieria italiana e vuole essere un punto di riferimento e se possibile un esempio per altre amministrazioni pubbliche.

Personalmente sarò sempre a disposizione di tutti coloro che vorranno confrontarsi su questo ed altri tempi sportivo – gestionali.

La mia candidatura nasce dalla volontà di costruire, assieme con tutti gli interessati ed in particolare con il Presidente Scarzella ed il Consiglio federale, quelle programmazioni per lo sviluppo del tiro con l'arco a partire dalle società ed i dirigenti delle stesse che sono le fondamenta della FITARCO.

Un nostro comune obiettivo è sicuramente quello di poter programmare in maniera più incalzante il marketing promozionale del nostro sport, con supporti rivolti anche alle realtà periferiche, a partire dai Comitati e di conseguenza le Società che operano su tutto il territorio italiano. E non solo per poter aumentare il numero dei tesserati, poiché la diffusione e la visibilità del nostro sport è strettamente connessa all'intensificazione dei rapporti con il mondo delle scuole, i giovani, gli enti locali, con il supporto costante della FITARCO, al fine di creare quelle necessarie sinergie indispensabili per valorizzare la nostra affascinante attività sportiva.

Molti altri sono gli argomenti che dovrebbero essere sviluppati e che talvolta abbiamo rincorso, talvolta accantonati per mancanza di risorse umane, oltre che finanziarie. Comunque l'obiettivo di rendere partecipi ed attive anche le società più piccole e/o periferiche credo non possa e non debba essere dimenticato. Il lavoro dei dirigenti, oltre che quello dei tecnici e degli atleti, deve essere valorizzato, capito e supportato idoneamente. Sono la spina dorsale del tiro con l'arco.

Le esperienze di rapporti con alcune realtà arcieristiche, sia europee che internazionali, che molti di noi hanno acquisito nel tempo dovrebbero essere patrimonio di tutti al fine di permettere ai nostri

tecnici ed ai nostri atleti di acquisire ulteriori esperienze umane ed agonistiche, soprattutto nel settore giovanile.

Grazie per l'attenzione che avete dedicato a queste sintetiche valutazioni e proposte che evidentemente non sono e non possono essere esaustive di tutte le problematiche che vi sono per fare ancor più grande la FITARCO.

La FITARCO può migliorare se tutti lavoriamo con obiettivi comuni e possibilmente largamente condivisi. Sulla base delle brevi enunciazioni soprariportate chiedo a tutti Voi il sostegno alla Assemblea elettiva del 18 gennaio prossimo.

Oliviero Vanzo - E mail: olivervanzo@interfree.it; Tel. 0464 421569

Elezioni del Consiglio Federale 2009 - 2012

Candidatura a Rappresentante dei tecnici di Stefano Vettorello

Presentazione e punti di programma.

Un programma politico, anche di politica sportiva, obbliga chi lo redige a fornire alcuni dati di sé, a spiegare anzitutto chi è la persona che lo propone.

Arcieristicamente sono nato nel 1976, e per qualche anno ho militato nella Compagnia Arcieri di Treviso, prima che, con l'aiuto di Giuseppe Dassi, Presidente di quella Società, uno dei primi allenatori nazionali formati dalla nostra Federazione, e assieme a pochi amici, diventassi cofondatore della Società degli Arcieri del Castello.

Nel 1987 il Comitato Regionale Veneto mi affida la coordinazione tecnica delle squadre regionali e l'attività di formazione tecnica. Con uno staff d'istruttori di grande qualità ed esperienza si dà vita a una squadra regionale che resterà imbattuta per sei anni di seguito nella Coppa delle Regioni, specchio, allora come oggi, del livello di attività dei Comitati; da quella squadra, per anni, uscirà quasi ininterrottamente un buon numero di arcieri della nazionale giovanile e l'ossatura della Squadra femminile della Nazionale.

Questa esperienza, esaltante e fortunata, continua nel 1991 a livello nazionale, quando sono chiamato a collaborare con Giorgio Marzorati nella Commissione Formazione Quadri. Giorgio con rara capacità organizzativa e una notevole competenza mi consente di realizzare un'idea maturata negli anni di apprendistato: dare maggiore scientificità all'analisi del gesto tecnico; così nasce la prima ricerca di biomeccanica, ad oggi anche l'unica, che la nostra Federazione abbia tentato, in collaborazione con la Scuola dello Sport e il Politecnico di Milano. Sono anche gli anni di una più strutturata regolamentazione della figura del tecnico, una definizione dei contenuti dei corsi, la stesura, con lo psicologo dello sport, Claudio Robazza, di una guida CAS, apprezzata dal CONI per rigore e contenuti.

Dopo uno standby di circa due anni, nel 2001 sono eletto come rappresentante dei tecnici nel Consiglio Federale, entro nel Consiglio di presidenza, e inizia una terza esperienza. Memore degli anni trascorsi nella CFQ, il Presidente Scarzella me ne affida questa volta la guida. La mia attività sarà però assorbita per buona parte del quadriennio anche dalla revisione dello Statuto federale e del Regolamento Organico e di aspetti amministrativi. Nascono in quel periodo l'Albo dei Tecnici, e quello dei

Docenti, il riconoscimento della figura del "Animatore", il primo corso per allenatori di arcieri disabili.

Nel 2005 sono riconfermato nel Consiglio federale e l'attività, almeno quella più evidente, è puntualmente riassunta ad ogni Assemblea generale susseguitasi negli ultimi quattro anni e come nel primo mandato, oltre alle Commissione Formazione Quadri, esperienza che condivido con il Consigliere Nino Oddo, continuo a occuparmi di aspetti regolamentari e amministrativi. Sono anche gli anni della formazione dei tecnici della Nazionale, di Kisik Lee, della proposta di aggiornare i tecnici portando nelle regioni la proposta di Lee, della traduzione del manuale FITA, per fornire nuove modalità d'insegnamento tecnico, contenuti e linguaggio comune fin dai corsi iniziali.

Questi ventidue anni di attività, di cui naturalmente, nel bene e nel male, mi sento responsabile, non sarebbero stati possibili se le mie idee, i programmi, le convinzioni, anche le semplici intuizioni non si fossero confrontate con quelle degli altri, tecnici, atleti o amministratori a più vario livello; se non si fossero rimodulate accogliendo istanze, consigli e critiche, ma anche sostenute appassionatamente quando ho ritenuto di difendere lo sviluppo e l'interesse generale della Federazione e dei tecnici in particolare.

Oggi, mi candido per una terza legislatura, convinto di poter spendere utilmente la mia lunga esperienza non solo per portare a termine gli aspetti formativi per allenatori e allenatori nazionali, continuare nell'attività di formazione per docenti, consolidando la struttura creata nei quadrienni passati, ma anche, come per le trascorse legislature, per contribuire assieme al Consiglio a migliorare gli aspetti di natura amministrativa, regolamentare e di organizzazione sportiva, cui la Federazione è chiamata a rispondere nel prossimo quadriennio sia dal CONI, sia dalla trasformazione degli impegni internazionali, quali le Olimpiadi giovanili, sia dalla lenta ma sicura trasformazione delle nostre società e della nostra organizzazione periferica.

Tuttavia, poiché è agli aspetti della formazione che ho dedicato la maggior parte delle mie energie, sento che sono possibili e utili alcuni cambiamenti che senza stravolgere quanto è stato fatto finora, possono rappresentare un utile sviluppo e sulla realizzazione dei quali impegno la mia persona.

1. Penso che sia necessario creare **una struttura fissa di tecnici** (uno o due) che si occupino, come accade nel settore tecnico nazionale, oltre che della formulazione d'idee e proposte, anche quello dell'operatività, distinguendo,

com'è accaduto fin dall'inizio del mio primo mandato, la figura di Consigliere che ha una sua caratterizzazione da quella di tecnico operativo del settore formazione. Figura esistita per anni e da me occupata assieme all'amico Giorgio Marzorati dal 1991 al 2001, quindi cessata, per motivi di spesa. È pensabile che in questo modo l'intera attività formativa, una volta decisa e deliberata, possa procedere più speditamente di quanto non accada ora, proprio perchè i due incarichi sono fusi. La preziosa collaborazione della segreteria tecnica, ora con un membro dedicato alla formazione, può, unita alla creazione di un settore tecnico formativo operativo ben interfacciato con il o i Consiglieri che si occuperanno di formazione, assolvere meglio i propri compiti in termini di efficacia ed efficienza.

2. Un secondo punto programmatico d'intervento consiste nel [riaprire un rapporto strutturale con la Scuola dello Sport](#), da troppo tempo ridotto a poco più che rapporto formale, non fosse altro che per l'uso che i Comitati fanno della scuola regionale dello sport nei corsi di base e di specializzazione giovanile. Il recente interesse che la Scuola ha avuto nei confronti delle discipline di tiro, sfociato in un seminario sull'analisi biomeccanica e sugli aspetti psicologici delle discipline, va considerato un segnale interessante e di apertura che va approfondito. Oggi più liberi e sicuri noi nel chiedere ed essa nel dare, è possibile riformulare [con la Scuola dello Sport](#) i nostri obiettivi e l'esigenza che sento di ridare una lettura, se non scientifica, certo più strutturata e verificata, ai tanti bei risultati che abbiamo ottenuto nelle competizioni di tutto il mondo. La Scuola c'è stata di prezioso aiuto negli anni ottanta e novanta quando si è evidenziata nel mondo una nostra presenza non più occasionale nei gradini più alti dell'arcieria, collaborando nel settore della ricerca e della formazione; oggi, potrebbe renderci più consapevoli di quali strade battere per continuare a rimanerci
3. Un terzo ambito d'intervento è la necessità che avverto della riapertura di un rapporto più sistematico di quanto non sia oggi, con [la scuola, in particolare medie, primi anni delle superiori e i licei sportivi](#) in particolare, con alcuni dei quali la Federazione ha già istituito rapporti e collaborazione. Negli anni della dirigenza Mattielli, la Fitarco aveva privilegiato la scuola mobilitando verso il suo coinvolgimento uomini e risorse finanziarie in discreta quantità. Le difficoltà, in parte dovute ai costi, in parte a valutazioni non sempre positive o appaganti circa gli esiti di quella operazione, non impedisce riprendere, in

modo istituzionale, un discorso con la scuola lasciato oggi sulle spalle delle Società più impegnate su questo fronte. Non si tratta solo di riformulare regole e qualche finanziamento, ma di dire sistematicamente la nostra sulle opportunità di formazione sportiva dei giovani, per non lasciare a poche altre Federazioni il compito di coprire questi spazi e ovviamente di beneficiare dei vantaggi. Il fatto di avere oggi una visibilità mediatica maggiore che in passato, unito a interventi mirati e poggiati su più solide basi tecniche e didattiche e di disporre materiali di supporto evoluti come cd o dvd accattivanti, che abbiano un impatto più sintonizzato con i destinatari (bambini, adolescenti, genitori, insegnanti) lascia sperare esito diverso dal passato dell'iniziativa.

4. La quarta proposta di programma riguarda tutti i tecnici federali, che oramai prossimi a raggiungere il considerevole numero di 2000, devono poter esprimere i possibili indirizzi della formazione tecnica in modo meno occasionale di quanto non avvenga oggi. Ridimensionato il ruolo dei forum e delle chat, spesso ridotti a chiacchiericcio impotente, le istanze dei tecnici, anche le più semplici non riescono a trovare uno sbocco autorevole e soprattutto concreto di attuazione. Fino ad oggi i rappresentanti presenti in Consiglio hanno cercato di interpretare le istanze se non di tutti, almeno di una parte consistente di essi. Ma il numero, le diverse esigenze, perfino la differente storia dei tecnici formati in questi ultimi 10 anni, chiedono risposte nuove. La proposta è perciò quella di creare, anche statutariamente, un nuovo organismo federale, ossia una [consulta dei tecnici](#) che, diversamente da quella dei Presidenti di Comitato, non si riduca a concentrare i 21 consiglieri eletti come rappresentanti dei tecnici, cosa che in questa legislatura è già stata tentata, con scarsi risultati ed interesse, ma possa risultare un organismo consistente in un numero significativo di tecnici, di ogni regione e livello, in grado di meglio filtrare i bisogni che provengono dal territorio, impegnando la Formazione Quadri in direzioni e progetti maggiormente condivisi e legati alle necessità di tutti.

Per riassumere la mia è una proposta che cerca di coniugare nell'insieme continuità d'azione e consolidamento di ciò che funziona, in cui non potrei non riconoscermi, unita a necessari cambiamenti, confronto allargato, ma attenzione ai bisogni di sviluppo di una Federazione che ha ancora ampi margini di crescita, specie dal lato dei tecnici.

Stefano Vettorello, Consigliere uscente.